

**COMUNE DI
SPEZZANO ALBANESE**
PROVINCIA DI COSENZA

**REGOLAMENTO
DEL
CONSIGLIO
COMUNALE**

APPROVATO CON DEL. CONS. N. 7 DEL 20 MAR 2002

COMUNE DI SPEZZANO ALBANESE
(Provincia di Cosenza)

pubblicato all'albo pretorio di questo
comune dal 25-03-2002 al 25-04-2002
Spezzano Alb., li 25 aprile 2002

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il Segretario Comunale
[Handwritten Signature]

[Handwritten Signature]

TITOLO I DISPOSIZIONI PRELIMINARI

ARTICOLO 1

Oggetto

1 Il presente regolamento disciplina il funzionamento del Consiglio Comunale nel quadro dei principi stabiliti dalle leggi e dallo Statuto Comunale.

2 In particolare disciplina le modalità di convocazione, la presentazione e discussione delle varie proposte, il quorum richiesto per la validità delle sedute consiliari, l'organizzazione interna della struttura del Consiglio Comunale.

ARTICOLO 2

Diffusione

1 Una copia del Regolamento deve trovarsi nella sala delle adunanze durante la seduta, a disposizione dei Consiglieri.

2 Copia del regolamento deve essere consegnata a cura del segretario comunale, ai consiglieri neo eletti in occasione della prima seduta.

SEZIONE I LE ADUNANZE DEL CONSIGLIO

CAPO I ADEMPIMENTI ISTITUZIONALI

ARTICOLO 3

Seduta di insediamento del Consiglio comunale

1 La prima seduta del consiglio è convocata dal sindaco, neo eletto, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

2 Nella prima seduta il Consiglio provvede – dopo la convalida degli eletti – ai seguenti adempimenti:

a) giuramento del Sindaco;

- b) presa d'atto delle comunicazioni del Sindaco relativamente ai componenti della giunta comunale.

ARTICOLO 4

Discussione del documento sulle linee programmatiche di mandato

1 Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico - amministrativo.

2 Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti.

3 Il documento sulle linee programmatiche di mandato è depositato in segreteria per la consultazione da parte dei consiglieri. Il documento di programmazione deve essere a disposizione dei consiglieri sin dal giorno della convocazione del Consiglio comunale.

4 Il sindaco illustra il documento programmatico in Consiglio comunale.

5 Dopo l'illustrazione, i capigruppo possono intervenire sulla discussione del documento per non più di 15 minuti ciascuno; ai Consiglieri è concesso un intervento per non più di 5 minuti.

6 Al termine della discussione, della replica da parte del Sindaco e delle eventuali dichiarazioni di voto, il Sindaco pone ai voti, per alzata di mano, il documento sugli indirizzi generali di governo.

ARTICOLO 5

Indirizzi per le nomine

1 Nella seduta successiva a quella di cui all'art. 3, il Consiglio comunale adotta, su proposta del Sindaco, sentiti i capigruppo, la deliberazione di cui all'art. 13 legge 25 marzo 1993 n° 81 concernente i criteri cui attenersi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

CAPO II

SEDUTE, CONVOCAZIONI E ORDINI DEL GIORNO

ARTICOLO 6

Sedute del Consiglio Comunale

1 L'attività del Consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.

2 Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazione inerenti il bilancio di previsione, il rendiconto del bilancio e l'approvazione delle linee programmatiche di mandato.

3 Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno 5 giorni prima del giorno stabilito, quelle straordinarie almeno tre giorni prima. In caso di urgenza la convocazione può avvenire con 24 ore di anticipo del giorno stabilito.

4 Il Consiglio comunale si riunisce:

- a) su convocazione del Sindaco;
- b) su richiesta presentata da almeno un quinto dei Consiglieri comunali. In tal caso il Sindaco è tenuto a riunirlo entro un termine non superiore a 20 giorni.

5 Il Sindaco:

- a) fissa il giorno e l'ora di apertura e chiusura delle sedute;
- b) determina l'ordine del giorno;
- c) procede alle convocazioni.

ARTICOLO 7

La sede delle riunioni

1 Le riunioni del Consiglio si tengono presso la sede municipale .

2 Il Sindaco può disporre, sentiti i Capigruppo consiliari, che la riunione del Consiglio si tenga eccezionalmente presso una sede diversa entro i confini del territorio del Comune.

3 Le adunanze fuori dalla sede comunale, devono svolgersi in luoghi che consentano l'accesso al pubblico.

4 Nell'avviso di convocazione va sempre indicata la sede ove si terrà la riunione del Consiglio.

ARTICOLO 8

Procedura delle convocazioni

1 La convocazione del Consiglio comunale – compresa la prima, dopo la consultazione elettorale, che è effettuata dal Sindaco neo – eletto – è notificata dal Sindaco ai Consiglieri con avvisi scritti da consegnarsi a domicilio.

2 L'avviso di convocazione delle sedute, contenente anche le sedute in seconda convocazione, è notificato nei termini stabiliti dall'art. 9 comma 1 del presente regolamento.

3 L'avviso di convocazione è trasmesso anche agli assessori esterni qualora nominati.

4 Qualora si debbano aggiungere affari urgenti, sopravvenuti rispetto alla notifica dell'avviso di prima convocazione, il Sindaco deve darne comunicazione scritta ai Consiglieri, anche a mezzo di telegramma, almeno 24 ore prima della seduta precisando l'oggetto degli affari aggiunti.

5 La partecipazione del Consigliere alla riunione del Consiglio, sana l'eventuale ritardata consegna dell'avviso di convocazione.

ARTICOLO 9

Modalità per la notifica

1 L'avviso di convocazione deve essere notificato presso la residenza o il domicilio eletto, a mezzo di un messo comunale e nelle forme e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

2 Coloro che non risiedono nel Comune, possono designare un loro domiciliatario residente; la designazione va fatta per iscritto con lettera indirizzata al Sindaco, in cui si comunichi il nominativo e l'indirizzo della persona alla quale devono essere consegnati gli avvisi di convocazione.

3 Mancando tale designazione, il Sindaco, provvede a far spedire dal messo comunale al domicilio anagrafico, un telegramma nel quale dovrà essere indicato il giorno e l'ora dell'adunanza senza bisogno di osservare altre particolari formalità.

4 Nei casi regolati dal precedente comma, con la spedizione dell'avviso di convocazione a mezzo di telegramma, ed il deposito della segreteria di copia dell'O.d.G. dei lavori, si ritiene osservato ad ogni effetto, l'obbligo di notifica sancito dalla legge.

5 Il messo deve rimettere alla segreteria del comune, dichiarazione di avvenuta notifica, contenente l'indicazione del giorno in cui essa è avvenuta, da conservarsi a corredo degli atti della seduta consiliare.

ARTICOLO 10

Programmazione – Ordine del giorno – Ordine dei lavori

1 I lavori del Consiglio devono essere programmati in modo da assicurare la rapidità e coerenza dell'attività deliberativa e di indirizzo nonché tempestività ed efficacia alle funzioni di controllo

2 Il Sindaco predispose l'ordine del giorno.

3 L'ordine del giorno è costituito dalle proposte di deliberazione, dagli argomenti da trattare, dalle interpellanze e interrogazioni.

4 Il deposito, presso la Segreteria, delle proposte di deliberazione relative agli affari da trattare, avviene contemporaneamente all'inoltro dell'avviso di convocazione, ed esse restano a disposizione dei Consiglieri fino al momento delle discussioni. Per eventuali informazioni e delucidazioni, occorre fare riferimento ai soggetti proponenti l'atto deliberativo.

5 Le proposte e gli argomenti sono sottoposte al Consiglio secondo l'iscrizione all'ordine del giorno.

ARTICOLO 11

Convocazione d'urgenza

1 Il Consiglio comunale può essere convocato d'urgenza quando ciò risulta giustificato dall'esigenza dell'esame immediato di determinati affari, per

i quali il rispetto dei termini normali di convocazione possa comportare pregiudizio per il Comune e per i cittadini.

2 In questo caso, l'avviso di convocazione deve essere recapitato ai Consiglieri almeno 24 ore prima della seduta, osservando le norme previste per questo termine dal precedente articolo 9.

3 Il deposito dei documenti relativi agli affari da trattare, avviene contemporaneamente all'inoltro dell'avviso di convocazione, ed essi restano a disposizione dei Consiglieri fino al momento della discussione.

4 I motivi dell'urgenza possono essere indicati dal Consiglio comunale, il quale può stabilire, a maggioranza dei presenti, che ogni provvedimento sia rinviato al giorno successivo a quello in cui si tiene la riunione, od anche ad altro successivo stabilito dal Consiglio stesso.

CAPO III

PUBBLICITA' E DISCIPLINA DELLE SEDUTE

ARTICOLO 12

Sedute pubbliche

1 Le sedute del Consiglio comunale sono, di regola, pubbliche.

2 Sono sempre pubbliche le sedute destinate ad eleggere rappresentanti del Consiglio o a nominare componenti di commissioni nonché i revisori dei Conti.

ARTICOLO 13

Sedute Segrete

1 Il Consiglio si riunisce in seduta segreta quando devono essere trattate questioni concernenti giudizi su persone o gruppi.

2 Delle sedute segrete è redatto un verbale sintetico, a cura del Segretario comunale, con l'adozione degli argomenti e delle deliberazioni adottate.

3 Durante la seduta segreta possono restare in aula:

- a) il Segretario c.le o il vice Segretario;
- b) il personale avente la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria, solo se espressamente richiesto dal Sindaco.

ARTICOLO 14

Adunanze aperte

1 Per particolari motivi di ordine politico o sociale, il Sindaco può disporre che l'adunanza del Consiglio sia "aperta".

2 Tali adunanze, hanno carattere straordinario. Alle stesse possono essere invitati rappresentanti di istituzioni, di enti locali, di organizzazioni pubbliche, private, religiose e della società civile.

3 In tali adunanze non può essere approvato nessun atto deliberativo che impegni il Comune, tranne ordini del giorno, mozioni, documenti, che vanno approvati col solo voto dei Consiglieri comunali.

4 Nessun altro affare di competenza istituzionale ordinaria può essere tratto durante le sedute "aperte".

ARTICOLO 15

Partecipazione del Pubblico

1 Alle sedute, tranne quelle segrete, può assistere chiunque.

2 Le persone che assistono alla seduta devono prendere posto nella parte riservata al pubblico.

3 Nessuno può prendere posto o entrare nella parte riservata ai Consiglieri, fuori dai casi di sedute aperte, tranne personale autorizzato.

4 Nel seguire i lavori, il pubblico deve rimanere in silenzio ed astenersi da qualunque segno di approvazione o disapprovazione.

5 Il Sindaco, dopo gli opportuni avvertimenti può ordinare che sia espulso dall'auditorio chiunque sia causa di disordine. Egli si avvarrà, ove necessario, dell'assistenza della forza pubblica.

6 Ove il pubblico non si attenga alle disposizioni impartite dal Sindaco, o quando non si possa identificare l'autore del disordine, il presidente può ordinare che sia sgombrata l'aula.

ARTICOLO 16

Disciplina dei Consiglieri

1 Se un consigliere turba l'ordine della seduta o pronuncia parole sconvenienti, il Sindaco lo richiama all'ordine nominandolo.

2 Dopo il secondo richiamo, il Sindaco può disporre, previa sospensione della seduta, sentiti i Capigruppo:

- a) l'esclusione dall'aula;
- b) la censura, salvo i più gravi provvedimenti previsti dalla legge.

3 L'esclusione comporta l'allontanamento dall'aula per tutto il resto della seduta. La censura implica oltre all'esclusione immediata dall'aula, l'interdizione di rientrarvi fino ad un massimo di tre sedute. La censura è disposta dal sindaco udite le spiegazioni del Consigliere.

4 L'esclusione e la censura possono essere disposte a prescindere dai richiami, quando il Consigliere provochi tumulti o disordini dell'assemblea o quando il Consigliere sia passato alle vie di fatto o abbia oltraggiato le istituzioni o le persone.

5 Se il Consigliere si rifiuta di lasciare l'aula, il Sindaco sospende la seduta e impartisce le istruzioni necessarie affinché la disposizione sia eseguita.

6 Quando sorgono tumulti in aula e risultano vani i richiami del Sindaco, questi abbandona l'aula ed ogni discussione si intende sospesa sino al suo rientro ed alla cessazione della turbativa. Se il tumulto prosegue, il Sindaco sospende la seduta per un dato tempo, e successivamente la toglie, assumendo i provvedimenti del caso dopo aver sentito i capigruppo consiliari.

7 Per il servizio d'ordine nell'aula, il Sindaco - Presidente del Consiglio, si avvale dell'assistenza del servizio di Polizia municipale.

CAPO IV

VALIDITA' DELLE SEDUTE E NUMERO LEGALE

ARTICOLO 17

Seduta di prima convocazione

1 La seduta del Consiglio, si apre all'ora fissata nell'avviso, diviene valida agli effetti deliberativi, quando vi sia la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati, escluso il Sindaco, come previsto dall' art. 38 comma 2 del D.L.vo 267/2000.

2 Mancando il numero legale per deliberare, il Sindaco potrà disporre che si facciano altri appelli ad intervallo di tempo .

3 Trascorsa un'ora da quella indicata per la prima convocazione senza che sia raggiunto il numero legale, il Sindaco dichiara deserta la seduta. Della seduta deserta è steso verbale nel quale si indicano i nomi degli intervenuti, facendo menzione delle assenze giustificate. Anche in difetto di numero, il Sindaco – Presidente, può fare al Consiglio comunale comunicazioni che non comportino deliberazioni o voti.

4 Quando la legge, lo Statuto o il regolamento prescrivono una maggioranza qualificata per determinate deliberazioni e questa non si raggiunga, il Consiglio, purché in numero legale, procede all'esame dei successivi argomenti all'ordine dei lavori.

5 La verifica del numero legale può essere richiesta da un Consigliere prima della votazione.

6 Il Consiglio non può essere riunito in seconda convocazione nel medesimo giorno della prima.

ARTICOLO 18

Sedute in seconda convocazione

1 E' seduta di seconda convocazione quella che succede ad una precedente in cui non si poté fare luogo a deliberazione per mancanza del numero legale verificatosi all'inizio o in corso di seduta.

2 La seconda convocazione ha per oggetto lo stesso ordine del giorno della prima.

3 Nella seconda convocazione le sedute sono valide quando intervengono almeno un terzo dei Consiglieri assegnati, escluso il Sindaco, e comunque non meno di cinque.

ARTICOLO 19

Computo del Numero Legale

1 I Consiglieri che dichiarano di astenersi da una votazione si computano nel numero necessario a rendere legale la seduta, ma non nel numero dei votanti.

2 I Consiglieri che escono dall'aula prima della verifica non si computano nel numero necessario a rendere legale la seduta. Sono comunque computati nel numero legale i Consiglieri che ne abbiano chiesto la verifica.

ARTICOLO 20

Obbligo di astensione

1 I Consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione delle delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.

2 L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini dello stesso sino al quarto grado.

3 I gradi di parentela ed affinità, sono definiti dagli articoli 74 - 75 - 76 - e 78 del Codice Civile.

4 Il Consigliere non è obbligato ad assentarsi dall'adunanza durante l'esame e la discussione dell'argomento.

CAPO V

SVOLGIMENTO DEL DIBATTITO

ARTICOLO 21

Comunicazioni – Ordine dei lavori

1 Concluse le formalità preliminari, il Sindaco effettua al Consiglio eventuali comunicazioni proprie e della Giunta c.le sui fatti e circostanze di particolare rilievo.

2 Sulle comunicazioni del Sindaco, può intervenire ciascun Consigliere per la durata non superiore a 5 minuti.

3 Alle comunicazioni e alla trattazione ed approvazione di ordini del giorno, non possono essere dedicate più di 90 minuti per ogni seduta.

ARTICOLO 22

Discussione generale

1 Prima di iniziare la discussione, il Sindaco concede la parola al proponente o relatore, per non più di 15 minuti.

2 Il Sindaco, concede la parola ai Consiglieri secondo l'ordine di iscrizione.

3 Al termine delle discussioni, il Sindaco prende la parola per l'eventuale replica per non più di 15 minuti.

ARTICOLO 23

Emendamenti : presentazione, esame e votazione

1 Gli emendamenti sono redatti per iscritto, firmati e presentati al Sindaco prima della chiusura della discussione generale.

2 Esaurita la discussione generale, il Consiglio procede all'esame ed alla votazione degli emendamenti presentati.

3 Il primo firmatario di ogni emendamento, può illustrarlo per non più di 5 minuti.

4 Successivamente, ciascun Consigliere, può intervenire per dichiarazione di voto e per non più di 5 minuti.

ARTICOLO 24

Ordine degli interventi

1 Chi intende parlare su un argomento iscritto all'ordine del giorno, deve fare richiesta al Sindaco, il quale accorda la parola secondo l'ordine delle domande.

2 E' consentito lo scambio di turno tra i Consiglieri iscritti a parlare.

3 Se un Consigliere, chiamato dal Sindaco ad intervenire, non risulta presente, si intende che abbia rinunciato a parlare.

ARTICOLO 25

Durata e modalità degli interventi

1 I Consiglieri iscritti a parlare in una discussione, intervengono per un massimo di 10 minuti, salvo termini diversi stabiliti per determinati argomenti, con votazione presa a maggioranza dei Consiglieri presenti

2 A ciascun capogruppo è assegnato un tempo non superiore ai 15 minuti.

3 Scaduto il termine, il Sindaco dopo aver richiamato per due volte l'oratore, gli toglie la parola.

4 I Consiglieri intervengono dal proprio posto in piedi, ove possibile, dirigendo sempre la parola all'intero Consiglio e non ai singoli Consiglieri.

5 Nessun Consigliere può parlare più di una volta nella stessa discussione, salvo che per richiamo al regolamento, per fatto personale o per dichiarazione di voto.

6 Ogni intervento deve riguardare unicamente la proposta o l'argomento in esame. Non sono ammesse divagazioni.

7 A nessuno è permesso di interrompere chi parli, tranne che al Sindaco, per richiamo al regolamento.

8 Il Sindaco può togliere la parola all'oratore che, per due volte richiamato ad attenersi all'argomento in discussione, seguita a discostarsene.

9 Dopo aver ascoltato la discussione, il Sindaco ha facoltà di parola; le conclusioni da parte del Sindaco non possono durare più di 15 minuti.

ARTICOLO 26

Richiami al regolamento, inversione dell'ordine dei lavori

1 I richiami al regolamento, hanno la precedenza sulla questione principale e ne fanno sospendere la discussione.

2 Il Sindaco, verifica immediatamente l'ammissibilità del richiamo, concede la parola al richiedente per illustrarlo nel tempo massimo di 5 minuti.

3 Ove il richiamo comporti, a giudizio del Sindaco, la necessità di una decisione del Consiglio, questo avviene, sentito un Consigliere a favore ed uno contro, mediante votazione per alzata di mano.

4 L'ordine del giorno dei lavori può essere invertito, quando almeno un Consigliere ne faccia richiesta e questa non incontri opposizione. In caso di opposizione, decide il Consiglio, per alzata di mano, sentito un Consigliere a favore ed uno contro, per non più di 5 minuti ciascuno. Tranne il Sindaco, nessun Consigliere può richiedere più di due inversioni per ogni seduta di Consiglio comunale.

ARTICOLO 27

Questioni pregiudiziali e sospensive

1 La questione pregiudiziale, quella cioè che un dato argomento non debba discutersi, e la questione sospensiva quella cioè che la discussione debba rinviarsi, possono essere proposte dal Consigliere prima che inizi la discussione.

2 Il sindaco, verificata l'ammissibilità della richiesta, concede al proponente 5 minuti per illustrarla.

3 Sulle questioni pregiudiziali e sospensive, il Consiglio decide per alzata di mano dopo che su queste sia intervenuto un solo Consigliere per gruppo.

ARTICOLO 28

Fatto personale

1 E' fatto personale l'essere intaccato nella propria condotta od il sentirsi attribuire opinioni difformi da quelle espresse.

2 Il Sindaco, se il Consigliere chiede la parola per il fatto personale, valuta le circostanze, concede non più di 5 minuti per svolgere il proprio intervento.

3 La richiesta può essere avanzata in qualsiasi momento della seduta, ma il Sindaco potrà concedere la parola al richiedente solo al termine del dibattito sul punto in discussione.

CAPO VI VOTAZIONI

ARTICOLO 29

Votazione finale e dichiarazione di voto

1 Esaurita la discussione di carattere generale e la votazione sugli emendamenti, il Sindaco sottopone al voto del Consiglio la proposta definitiva di deliberazione.

2 Prima della votazione finale, può intervenire per dichiarazione di voto un Consigliere per ogni gruppo i Consiglieri che intendono votare in dissenso al gruppo di appartenenza ed il Sindaco, per non più di 3 minuti.

3 La votazione avviene di norma sul complesso della proposta.

ARTICOLO 30

Divieto di parola

1 Dichiarata aperta la votazione, nessuno può intervenire fino alla proclamazione del voto, salvo che per richiamo al regolamento, ma relativamente alla esecuzione della votazione in corso.

ARTICOLO 31

Forma e modalità delle votazioni

1 L'espressione del voto è, di norma, palese e si effettua per alzata di mano.

2 Solo le decisioni concernenti persone, si prendono a scrutinio segreto.

• 3 Alla votazione per appello nominale, si procede quando lo richiedono per iscritto almeno 3 Consiglieri.

4 La richiesta di votazione per appello nominale, deve essere presentata prima che il Sindaco abbia aperto la votazione. Se al momento del voto tutti i richiedenti non sono in aula, la richiesta si intende ritirata.

5 Nel caso in cui si voti per appello nominale, il Sindaco specifica il significato del "sì" e del "no" e dispone l'appello dei Consiglieri secondo l'ordine alfabetico dei loro cognomi.

6 Il Segretario procede all'appello.

7 Il Segretario prende nota dei voti favorevoli, di quelli contrari e dei Consiglieri che si astengono.

8 Il Sindaco proclama l'esito della votazione.

ARTICOLO 32

Scrutinio segreto: procedura

1 Lo scrutinio segreto si attua per mezzo di schede. Il Sindaco procede alla nomina di due Consiglieri – di cui uno appartenente ai gruppi di opposizione, se presenti – per le funzioni di scrutatore.

2 Il Sindaco fa consegnare a ciascun Consigliere una scheda, avvertendo del numero massimo di nominativi che vi possono essere iscritti. Poi chiama ciascun Consigliere affinché si rechi a votare.

3 Dichiarata chiusa la votazione, il Segretario e gli scrutatori procedono allo spoglio delle schede, che dovranno risultare nello stesso numero dei votanti.

4 Nell'ipotesi di irregolarità, e segnatamente se il numero dei voti risultasse diverso dal numero dei votanti, il presidente annulla la votazione e ne dispone la rinnovazione.

5 Il Sindaco con l'assistenza degli scrutatori, riconosce e proclama l'esito della votazione.

CAPO VII

ADOZIONE E PUBBLICAZIONE DELLE DELIBERAZIONI. PROCESSI VERBALI

ARTICOLO 33

Adozioni delle deliberazioni

1 Le deliberazioni del consiglio comunale sono adottate con la maggioranza dei voti espressi, salvo che la legge, lo Statuto o il regolamento, prescrivano una diversa maggioranza.

2 Quando alla votazione si procede mediante schede, quelle che risultino bianche e quelle nulle si computano per determinare il numero dei votanti.

3 In caso di parità tra i voti favorevoli e quelli contrari, la proposta si intende non approvata.

4 Il risultato della votazione del Consiglio, è proclamata dal sindaco con la formula "il Consiglio approva" o "il Consiglio non approva".

ARTICOLO 34

Deliberazione: pubblicazione, controllo e raccolta

1 Il Segretario comunale cura la pubblicazione – affissione all'albo Pretorio e la trasmissione degli atti deliberativi del Consiglio comunale.

2 Tutti gli atti e i provvedimenti del Consiglio sono redatti e depositati nell'archivio del Comune a cura del segretario.

ARTICOLO 35

Processi verbali: compilazione e contenuto

1 I processi verbali delle sedute sono redatti a cura del Segretario comunale.

2 I processi verbali debbono indicare i nomi degli intervenuti e degli assenti, i punti principali delle discussioni, il testo integrale della parte dispositiva delle deliberazioni e il numero dei voti resi a favore e contro ogni proposta, nonché i nomi degli astenuti.

3 Nei verbali è altresì annotato se le discussioni o deliberazioni siano avvenute in seduta pubblica o segreta e quale forma di votazione sia stata seguita.

4 I processi verbali sono sottoscritti dal Sindaco, dal Segretario Comunale e dal Consiglio anziano.

ARTICOLO 36

Processi verbali: approvazione, annotazioni e rettifiche

1 Ogni consigliere ha diritto, in corso di seduta, che nel verbale si faccia constatare il suo voto e i motivi del medesimo, e di chiedere che sia dato atto delle precisazioni che ritiene opportune.

2 Il Consigliere ha la facoltà di chiedere che nel verbale siano inserite dichiarazioni proprie e di altri Consiglieri.

3 Di norma l'approvazione del processo verbale si svolge all'inizio della seduta successiva a quella cui si riferisce.

4 Ciascun Consigliere, senza aprire discussione e senza entrare nel merito, può chiedere la lettura per proporre rettifiche o fare precisazioni sul verbale per puntualizzare meglio il proprio pensiero.

5 La rettifica è disposta dal Sindaco previa approvazione del Consiglio.

CAPO VIII CONCLUSIONE DELLE SEDUTE

ARTICOLO 37

Ora di chiusura delle sedute

1 L'ora entro la quale si concludono le adunanze viene di norma stabilita alle ore 24:00.

2 Il Consiglio può decidere, all'inizio o nel corso delle sedute, di continuare oltre il termine fissato, per concludere la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno o di quelli che hanno particolare importanza od urgenza.

3 Esaurita la trattazione di tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Sindaco dichiara conclusa la seduta.

4 Quando si giunge all'ora fissata per la conclusione della seduta, viene continuata o conclusa la trattazione del punto in discussione e si procede alla votazione sullo stesso, effettuata la quale, il Sindaco dichiara terminata l'adunanza e precisa se la stessa proseguirà il giorno già stabilito nell'avviso di convocazione.

ARTICOLO 38

Rinvio della seduta ad altro giorno

1 Quando all'ora prevista per la chiusura della discussione non sia stata ultimata la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno e ove nell'avviso di convocazione ne sia stata prevista la prosecuzione nei giorni stabiliti, il Sindaco sospende ed avverte che la stessa proseguirà nel giorno stabilito, all'ora fissata.

2 Il Consiglio ha la facoltà di aggiornarsi ad altra data quando, nel caso di esame di affari urgenti, un gruppo dichiara la volontà di esaminare la proposta con maggiore attenzione; tale richiesta, sottoscritta dal capogruppo, viene approvata dal Consiglio, a maggioranza.

CAPO IX

SESSIONE DI BILANCIO – CONTO CONSUNTIVO

ARTICOLO 39

Bilancio di previsione

1 Entro il termine stabilito dalla legge, il Consiglio comunale delibera contestualmente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dell'anno successivo, il bilancio pluriennale nonché la relazione previsionale e programmatica.

2 la deliberazione al cui presente comma è adottata secondo le modalità e procedure fissate nel regolamento di contabilità.

3 Le deliberazioni di variazioni di bilancio sono adottate non oltre il termine stabilito dalla legge.

ARTICOLO 40

Conto consuntivo

1 Il conto consuntivo è deliberato dal Consiglio comunale entro il termine previsto dalla legge secondo le modalità e le procedure fissate dal regolamento di contabilità.

CAPO X

COMMISSIONI SPECIALI

ARTICOLO 41

Costituzione

1 Il Consiglio comunale in attuazione dell'articolo 11, primo comma del vigente Statuto e nell'ambito delle sue attribuzioni, può costituire, su richiesta

nominativa di un gruppo consiliare, commissioni speciali di controllo, di inchiesta, di studio o di indagine conoscitiva, con composizione paritetica.

2 Il Consiglio può nominare nelle suddette commissioni, in qualità di esperti, figure professionali interne all'amministrazione comunale o ricorrere a professionalità esterne scelte a maggioranza dal medesimo Consiglio, secondo criteri definiti dal Consiglio e condivisi dalla maggioranza..

3 Per le commissioni aventi funzione di controllo o di garanzia, la Presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

4 All'atto della costituzione, il consiglio comunale deve indicare:

- a) i membri della commissione;
- b) i compiti specifici della commissione;
- c) i termini entro i quali la commissione deve produrre le proprie determinazioni.

5 Le sedute e i lavori della commissione sono segrete. Le funzioni di segretario sono svolte da un componente della commissione.

6 Alla commissione non è possibile opporre, da parte degli uffici, alcun segreto.

7 Ai lavori della commissione partecipano solo i componenti nominati.

8 Alle sedute possono partecipare coloro che, invitati dal Presidente, su decisione della commissione, devono essere dalla stessa ascoltati.

9 la relazione sui lavori della commissione deve essere, in forma riservata, comunicata al Sindaco perché la inserisca all'ordine dei lavori della prima seduta utile del Consiglio comunale.

ARTICOLO 42

Funzionamento

1 Nel caso in cui la commissione debba trasferirsi fuori territorio comunale per accertamenti o indagini, ai componenti di essi, spetterà il rimborso delle spese di viaggio, se autorizzati all'uso del mezzo proprio, e il soggiorno.

2 Il Consiglio stabilirà un termine per il lavoro delle commissioni speciali, scaduto il quale dovrà essere presentata ampia relazione o richiesta al Consiglio stesso una proroga, che potrà essere accordata con apposito atto deliberativo consiliare,

3 Il Presidente della commissione sceglie tra i membri della stessa, per l'adempimento delle relative funzioni, un segretario di commissione che cura il verbale e lo sottopone insieme al Presidente.

SEZIONE II I CONSIGLIERI COMUNALI E I GRUPPI CONSILIARI

CAPO I I CONSIGLIERI COMUNALI

ARTICOLO 43

Entrata in carica e convalida

1 I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero al momento in cui subentrano per surrogazione.

2 Nella prima seduta, il Consiglio comunale procede, quale primo adempimento, alla convalida dei Consiglieri sotto il profilo della inesistenza delle cause di ineleggibilità.

3 A detta convalida si procede altresì nel caso di Consiglieri entrati in carica per surrogazione.

4 Contestualmente alla convalida, il Consiglio comunale prende atto della inesistenza delle cause di incompatibilità ovvero, nel caso in cui si rendano necessari ulteriori accertamenti, avvia le procedure di legge.

ARTICOLO 44

Durata in carica

1 Il Consiglio comunale dura in carica circa fino all'elezione del nuovo Consiglio, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti e improrogabili.

2 I Consiglieri, anche se cessati dalla carica per effetto dello scioglimento anticipato del Consiglio, continuano ad esercitare, fino alla nomina dei

successori, gli incarichi loro eventualmente attribuiti, limitandosi solo ad atti urgenti e improrogabili.

ARTICOLO 45

Decadenza

1 La qualità di Consigliere si perde, verificandosi uno degli impedimenti, delle incompatibilità o delle incapacità contemplate dalla legge e dallo Statuto.

2 La decadenza è pronunciata dal Consiglio con apposita deliberazione.

ARTICOLO 46

Dimissioni

1 La qualità di Consigliere si perde per le dimissioni presentate al Consiglio, e per esso, al Sindaco, in forma scritta e motivata, assunte al protocollo dell'ente.

2 Tali dimissioni, per le quali non è necessaria la presa d'atto da parte del Consiglio, sono irrevocabili e diventano efficaci immediatamente.

3 Il Consiglio comunale deve procedere alla surroga del Consigliere dimissionario entro e non oltre i dieci giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.

ARTICOLO 47

Surroga, sospensione e supplenza

1 Il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue l'ultimo eletto.

2 Nel caso di sospensione di un Consigliere con provvedimento adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 4 bis L. 19 marzo 1990, n. 55, come modificato dall'articolo 1 della L. 18 gennaio 1992, n. 16, il Consiglio della prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di voti.

3 La supplenza termina con la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza si fa luogo alla surrogazione a norma del 1° comma.

ARTICOLO 48

Indennità di presenza e rimborso spese

1 I Consiglieri hanno diritto al solo gettone di presenza (art. 82, comma 2 D.L.vo n. 267 /2000).

2 Ai Consiglieri residenti fuori dal territorio comunale, spetta il rimborso delle spese di viaggio.

3 Ai Consiglieri che per delega del Sindaco, si rechino, per ragioni del loro mandato, fuori dal territorio comunale, spetta il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute nonché l'indennità di missione alle condizioni previste dall'art. 1, 1° comma e art. 3, 1° e 2° comma della L. 836/1973 e per l'ammontare stabilito al n. 2 della tabella A allegata alla suddetta legge.

4 La liquidazione del rimborso delle spese o dell'indennità di missione è effettuata dal Responsabile del servizio amministrativo, su richiesta dell'interessato, corredata dalla documentazione delle spese di viaggio e soggiorno effettivamente sostenute e di una dichiarazione sulla durata e sulle finalità della missione.

ARTICOLO 49

Responsabilità

1 Il Consigliere comunale svolge le proprie funzioni senza vincolo di mandato.

2 Ciascun Consigliere è responsabile personalmente dei voti dati e delle opinioni espresse.

3 Sono esenti da responsabilità per le delibere adottate dal Consiglio:

- a) i Consiglieri che non abbiano preso parte alla seduta
- b) i consiglieri che facciano constatare in tempo e verbalizzare il loro dissenso e il loro voto contrario.

ARTICOLO 50

Assenze

1 Ogni Consigliere può con lettera diretta al Presidente, chiedere di essere considerato in congedo per un numero di sedute successive non superiori a tre senza alcun obbligo di motivazione.

2 Il Presidente ne da comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.

ARTICOLO 51

Diritto alla consultazione degli atti

1 I Consiglieri hanno il diritto di prendere visione di documenti, atti, e deliberazioni e di chiedere informazione agli uffici al fine di poter correttamente svolgere il proprio mandato. Per questo devono rivolgersi al Segretario comunale, ai responsabili degli uffici competenti, i quali possono differire la visione solo per ragioni eccezionali di servizio e, comunque, per un tempo non inferiore a due giorni dall'esercizio del diritto.

2 Spetta al Segretario comunale autorizzare il rilascio delle copie di documenti richiesti dai Consiglieri comunali. La richiesta sottoscritta, depositata presso la segreteria del Comune, deve essere autorizzata di norma entro dieci giorni dalla presentazione, salvo che non si tratti di atti particolarmente complessi. La Segreteria comunale predispone un apposito modulo prestampato sul quale il Consigliere deve indicare gli estremi dell'atto di cui richiede copia. Il modulo contiene la dichiarazione che la copia richiesta sarà utilizzata esclusivamente per l'esercizio dei diritti elettorali connessi alla carica ricoperta.

CAPO II

I GRUPPI CONSILIARI

ARTICOLO 52

Costituzione

1 I Consiglieri eletti in una lista che ha partecipato alle elezioni comunali, costituiscono un gruppo consiliare

2 I Consiglieri che entrano successivamente a far parte del Consiglio, devono fare la dichiarazione di appartenenza.

3 I Consiglieri che abbiano dichiarato di non volere appartenere al Gruppo espresso dalla lista nella quale sono stati eletti, di diritto entrano a far parte del gruppo misto.

4 Il Sindaco autorizza la costituzione, nel corso della legislatura, di nuovi gruppi che abbiano almeno due Consiglieri.

5 Qualora un Consigliere decida di revocare l'adesione ad un Gruppo consiliare e non aderisca ad altro Gruppo già costituito, lo stesso entra a far parte del Gruppo Misto.

ARTICOLO 53

Composizione

1 I Gruppi consiliari sono composti da almeno due Consiglieri comunali.

ARTICOLO 54

Elezione del Presidente

1 Ciascun Gruppo procede alla designazione del proprio Presidente.

2 Una volta designati, il Gruppo ne dà comunicazione al Consiglio, tramite il Presidente dell'assemblea.

3 La designazione e la comunicazione devono avvenire non oltre la seduta successiva a quella nella quale si svolge la convalida degli eletti.

4 Qualora il Gruppo sostituisca il proprio capogruppo durante la legislatura, ne deve dare immediata comunicazione al Sindaco. Il Sindaco informa il Consiglio nella prima seduta utile.

TITOLO II LE ATTIVITA' DI INIZIATIVA E DI CONTROLLO

SEZIONE I DELIBERAZIONI, PROPOSTE, MODALITA' ED ESAME

ARTICOLO 55 Iniziativa e deposito

1 Le deliberazioni del Consiglio comunale possono essere proposte:

- a) dal Sindaco;
- b) dalla Giunta,
- c) dai singoli Consiglieri comunali;
- d) da ogni altro soggetto a ciò legittimato dalla legge o dallo Statuto.

2 Le proposte, debitamente corredate dai pareri previsti dal T.U.E.L., devono essere depositate presso la segreteria generale, iscritte in apposito protocollo e firmate dal proponente o dai proponenti.

3 Il Segretario comunale deve trasmettere le proposte al Sindaco entro il termine di tre giorni dal deposito.

4 Nell'ambito della segreteria generale, è garantita l'assistenza tecnico-giuridica ai Consiglieri, ai fini dell'espletamento del mandato istituzionale.

ARTICOLO 56 Proposte dei Consiglieri

1 Le proposte di iniziativa dei Consiglieri, devono essere depositate presso la segreteria generale e devono contenere tutti i requisiti formali previsti per legge.

2 Tali proposte devono essere trasmesse a cura del Segretario comunale presso la segreteria del Sindaco.

3 Il Sindaco dispone l'iscrizione delle proposte all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio comunale e comunque entro il termine di trenta giorni dalla loro presentazione.

4 Le stesse modalità prescritte nei commi precedenti, si applicano per le proposte presentate da ogni altro soggetto a ciò legittimato.

5 Le proposte di deliberazione di cui al comma 1, possono essere respinte dal Sindaco e non iscritte all'ordine del giorno del Consiglio quando non è specificato chiaramente l'oggetto della deliberazione o concerne questioni assolutamente estranee alla competenza del Consiglio.

In tali ipotesi, il Sindaco - Presidente del Consiglio, sentiti gli uffici, dovrà darne comunicazione scritta al proponente, entro trenta giorni. La comunicazione è inviata per conoscenza ai Gruppi consiliari

SEZIONE II

STRUMENTI DI IMPULSO E DI CONTROLLO

CAPO I

MOZIONI

ARTICOLO 57

Diritto di presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e ordini del giorno

1 I Consiglieri possono presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e ordini del giorno su argomenti che riguardano l'attività del Comune o che interessano la vita politica, sociale, economica e culturale della comunità.

2 Le istanze di sindacato ispettivo di cui al precedente comma, sono presentate al Sindaco in forma scritta e firmata dal proponente/i.

ARTICOLO 58

Contenuto, forma e presentazione

1 La mozione consiste in una proposta concreta intesa a promuovere una deliberazione da parte del Consiglio comunale anche in un giudizio sull'azione amministrativa.

2 La mozione, sottoscritta da almeno tre Consiglieri, o da un capogruppo consiliare, va depositata presso la segreteria generale che la trasmette al Sindaco entro tre giorni dal deposito.

ARTICOLO 59

Discussione

1 Il Sindaco dispone l'inserimento delle mozioni nell'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio.

2 la discussione della mozione si svolge secondo le regole generali stabilite per gli atti deliberativi.

3 la mozione comporta l'adozione di un voto deliberativo essendo parificata alla proposta di iniziativa consiliare.

CAPO II ORDINE DEL GIORNO

ARTICOLO 60

Contenuto e presentazione

1 Per le proposte che abbiano ad oggetto una manifestazione di intenti del Consiglio comunale di fronte ad eventi di una certa rilevanza e che non impegnano il bilancio del Comune e non comportino modifiche a precedenti atti deliberativi, non è necessaria la preventiva iscrizione all'ordine del giorno. Esse devono essere consegnate al Sindaco in apertura di seduta.

2 La manifestazione di intenti deve essere redatta in forma scritta e firmata da almeno due Consiglieri comunali.

ARTICOLO 61

Esposizione e votazione

1 Il Sindaco, informa il Consiglio dell'avvenuta presentazione dell'ordine del giorno.

2 Il Sindaco concede al proponente dieci minuti per illustrare la proposta.

3 Ogni Capogruppo o suo delegato può intervenire al fine di precisare le proprie valutazioni, nel tempo limite di cinque minuti. A conclusione del dibattito, riassunto dal Sindaco – Presidente, si procede a votazione.

CAPO III INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

ARTICOLO 62

Presentazione e forma

1 I consiglieri possono presentare interrogazioni ed interpellanze su argomenti che interessano, anche indirettamente, la vita e l'attività del Comune.

2 Interrogazioni ed interpellanze sono presentate per iscritto, presso l'ufficio di segreteria, in duplice copia e sono rivolte sempre al Sindaco o ai componenti della Giunta.

3 Il Segretario, entro 3 giorni, o nei casi di urgenza, entro 24 ore, farà recapitare l'interpellanza o l'interrogazione al Sindaco o all'Assessore competente.

ARTICOLO 63

Contenuto delle interrogazioni

1 L'interrogazione consiste nella domanda rivolta al sindaco o alla Giunta comunale per conoscere:

- a) se una determinata circostanza sia vera;
- b) se alcuna informazione su tal fatto sia pervenuta al Sindaco o alla Giunta;
- c) se tale informazione sia esatta;
- d) se la Giunta o il Sindaco intendano comunicare al Consiglio determinati documenti o se abbiano preso o intendano prendere posizione su oggetti determinati;
- e) per sollecitare informazioni o spiegazioni sull'attività dell'Amministrazione comunale.

ARTICOLO 64

Svolgimento delle interrogazioni

1 Le interrogazioni sono poste all'ordine del giorno nella prima seduta ritenuta utile in base all'ordine di presentazione.

2 L'interrogazione si intende decaduta se l'interrogante non è presente in aula al momento della trattazione.

ARTICOLO 65

Interrogazione a risposta scritta

1 Nel presentare una interrogazione per iscritto, il Consigliere dichiara se intende avere risposta scritta. In tal caso il Sindaco trasmette all'interrogante la risposta scritta.

2 Copia della risposta scritta è altresì trasmessa al Segretario comunale perché la inserisca nel processo verbale della seduta immediatamente successiva.

3 Questo tipo di interrogazione non va inserito nell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio.

ARTICOLO 66

Contenuto delle interpellanze

1 L'interpellanza consiste nella domanda scritta rivolta al Sindaco, circa i motivi e gli intendimenti dell'azione della Giunta su questioni che riguardano momenti sulle competenze politico - amministrative della giunta stessa.

ARTICOLO 67

Svolgimento delle interpellanze

1 Le interpellanze, nell'ordine di presentazione, sono poste all'ordine del giorno della prima seduta ritenuta utile di Consiglio successiva alla presentazione.

2 Il Sindaco, iscrive le interpellanze da trattare in apertura di seduta. La trattazione non può avvenire oltre il 30° giorno della presentazione.

3 L'interpellante ha facoltà di svolgere ed illustrare il contenuto della sua interpellanza per un tempo non superiore a 5 minuti.

TITOLO III SINDACO E ASSESSORI DISPOSIZIONI FINALI

CAPO I SINDACO

ARTICOLO 68 Funzioni e partecipazioni

1 Il Sindaco Presiede la seduta del Consiglio.

2 Egli esercita le funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

ARTICOLO 69 Dimissioni, impedimenti, rimozione, decadenza e decesso

1 In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta comunale decade e si procede allo scioglimento del Consiglio comunale.

2 Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alle elezioni del nuovo Consiglio comunale.

3 Fino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

4 Le dimissioni motivate presentate dal Sindaco al consiglio, diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al precedente comma, trascorso il termine di 20 giorni dalla presentazione.

ARTICOLO 70

Mozione di sfiducia

1 La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei Consiglieri e viene posta in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

2 La mozione di sfiducia è depositata presso la segreteria generale.

3 La discussione sulla motivazione di sfiducia è aperta dal primo firmatario che può illustrarla per non più di 60 minuti. Ha quindi la parola il Sindaco per un tempo equivalente. Nella discussione possono intervenire i Consiglieri per un massimo di 30 minuti ciascuno.

4 Al termine della discussione e dell'eventuale dichiarazione di voto, la mozione viene votata, a scrutinio palese per appello nominale.

5 Approvata a maggioranza assoluta dei componenti la mozione di sfiducia, il Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta – nelle more delle procedure di scioglimento e della nomina del commissario straordinario – si astengono da qualsiasi attività istituzionale, esclusa l'ordinaria amministrazione e la esecuzione di atti dovuti.

CAPO II

ASSESSORI

ARTICOLO 71

Partecipazione alle sedute

1 Gli assessori esterni, qualora nominati, hanno diritto di partecipare alle sedute del Consiglio, senza diritto di voto.

ARTICOLO 72

Revoca

1 La comunicazione al Consiglio della motivata revoca dei componenti della giunta comunale e della loro sostituzione, è effettuata dal Sindaco nel corso della prima seduta successiva all'atto di revoca, senza la necessaria iscrizione dell'argomento all'ordine del giorno.

2 Sulla comunicazione del Sindaco può intervenire un rappresentante per gruppo per non più di 10 minuti ciascuno.

CAPO III ALTRE DISPOSIZIONI

ARTICOLO 73 Disposizioni finali

1 Per quanto non previsto nel presente regolamento, saranno osservate le disposizioni di legge vigenti, dello Statuto comunale e i principi generali dell'Ordinamento giuridico.

INDICE

TITOLO I Disposizioni preliminari	Pag.1
<i>Articolo 1 Oggetto</i>	Pag.1
<i>Articolo 2 Diffusione</i>	Pag.1
SEZIONE I Le adunanze del Consiglio	Pag.1
CAPO I Adempimenti istituzionali	Pag.1
<i>Articolo 3 Seduta di insediamento del Consiglio comunale</i>	Pag.1
<i>Articolo 4 Discussione del documento sulle linee programmatiche di mandato</i>	Pag.2
<i>Articolo 5 Indirizzi per le nomine</i>	Pag.2
CAPO II Sedute, convocazioni e ordine del giorno	Pag.3
<i>Articolo 6 Sedute del Consiglio comunale</i>	Pag.3
<i>Articolo 7 La sede delle riunioni</i>	Pag.3
<i>Articolo 8 Procedura delle convocazioni</i>	Pag.4
<i>Articolo 9 Modalità per la notifica</i>	Pag.4
<i>Articolo 10 Programmazione - Ordine del giorno - Ordine dei lavori</i>	Pag.5
<i>Articolo 11 Convocazione d'urgenza</i>	Pag.5
CAPO III Pubblicità e disciplina delle sedute	Pag.6
<i>Articolo 12 Sedute pubbliche</i>	Pag.6
<i>Articolo 13 Sedute segrete</i>	Pag.6
<i>Articolo 14 Adunanze aperte</i>	Pag.7
<i>Articolo 15 Partecipazione del pubblico</i>	Pag.7
<i>Articolo 16 Disciplina dei Consiglieri</i>	Pag.8

CAPO IV Validità delle sedute e numero legale	Pa	I
<i>Articolo 17 Seduta di prima convocazione</i>	Pa	P
<i>Articolo 18 Sedute in seconda convocazione</i>	Pa	P
<i>Articolo 19 Computo del numero legale</i>	Pag	Pa
<i>Articolo 20 Obbligo di astensione</i>	Pag	Pa
CAPO V Svolgimento del dibattito	Pag	Pa
<i>Articolo 21 Comunicazioni – Ordine dei lavori</i>	Pag	Pa
<i>Articolo 22 Discussione generale</i>	Pag	Pa
<i>Articolo 23 Emendamenti: presentazione, esame, votazione</i>	Pag	Pa
<i>Articolo 24 Ordine degli interventi</i>	Pag	Pa
<i>Articolo 25 Durata e modalità degli interventi</i>	Pag	Pa
<i>Articolo 26 Richiami al regolamento, inversione dell'ordine dei lavori</i>	Pag	Pa
<i>Articolo 27 Questioni pregiudiziali e sospensione</i>	Pag	Pa
<i>Articolo 28 Fatto personale</i>	Pag	Pa
CAPO VI Votazioni	Pag	Pa
<i>Articolo 29 Votazione finale e dichiarazione di voto</i>	Pag	Pa
<i>Articolo 30 Divieto di parola</i>	Pag	Pa
<i>Articolo 31- Forma e modalità delle votazioni</i>	Pag	Pa
<i>Articolo 32 Scrutinio segreto: procedura</i>	Pag	Pa
CAPO VII Adozione e pubblicazione delle deliberazioni. Processi verbali	Pag	Pa
<i>Articolo 33 Adozioni delle deliberazioni</i>	Pag	Pa
<i>Articolo 34 Deliberazione: pubblicità, controllo e raccolta</i>	Pag	Pa

<i>Articolo 35 Processi verbali: compilazione e contenuto</i>	Pag.17
<i>Articolo 36 Processi verbali: approvazione, annotazioni e rettifiche</i>	Pag.17
CAPOVIII Conclusione delle sedute	Pag.18
<i>Articolo 37 Ora di chiusura delle sedute</i>	Pag.18
<i>Articolo 38 Rinvio della seduta ad altro giorno</i>	Pag.18
CAPO IX Sessione di Bilancio – conto consuntivo	Pag.19
<i>Articolo 39 Bilancio di previsione</i>	Pag.19
<i>Articolo 40 Conto consuntivo</i>	Pag.19
CAPO X Commissioni speciali	Pag.19
<i>Articolo 41 Costituzione</i>	Pag.19
<i>Articolo 42 Funzionamento</i>	Pag.20
SEZIONE II I Consiglieri comunali e i Gruppi consiliari	Pag.21
CAPO I I Consiglieri Comunali	Pag.21
<i>Articolo 43 Entrata in carica e convalida</i>	Pag.21
<i>Articolo 44 Durata in carica</i>	Pag.21
<i>Articolo 45 Decadenza</i>	Pag.22
<i>Articolo 46 Dimissioni</i>	Pag.22
<i>Articolo 47 Surroga, sospensione e supplenza</i>	Pag.22
<i>Articolo 48 I densità di presenza e rimborso spese</i>	Pag.23
<i>Articolo 49 Responsabilità</i>	Pag.23
<i>Articolo 50 Assenze</i>	Pag.24
<i>Articolo 51 Diritto alla consultazione degli atti</i>	Pag.24
CAPO II I Gruppi consiliari	Pag.24

CAPO I Sindaco	Pag.31
<i>Articolo 68 Funzioni e partecipazioni</i>	Pag.31
<i>Articolo 69 Dimissioni, impedimenti, rimozione, decadenza e decesso</i>	Pag.31
<i>Articolo 70 Mozione di sfiducia</i>	Pag.32
CAPO II Assessori	Pag.32
<i>Articolo 71 Partecipazione alle sedute</i>	Pag.32
<i>Articolo 72 Revoca</i>	Pag.32
CAPO III Altre disposizioni	Pag.33
<i>Articolo 73 Disposizioni finali</i>	Pag.33
INDICE	Pag.34